

“Non nominare Dio invano”

VENERDÌ 15 MAGGIO 2009 ORE 18.00

Intervengono

Pierangelo Sequeri - *teologo*

Silvano Petrosino - *filosofo*

presso

**Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia, 12 - Piacenza**



**FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO**

“Non nominare Dio invano”: confronto tra il filosofo Petrosino e il teologo Sequeri

Tra le tante obiezioni sollevate contro la preghiera, si sente spesso chi la considera espressione di una forma quasi patologica dei desideri umani, sintomo di egocentrismo ed immaturità da parte di chi in fondo è incapace di amare in modo maturo e costruttivo.

Anche all'interno del mondo cristiano vi è stato chi ha trovato nella preghiera un espediente per lo più consolatorio, per tappare le falle che emergono nella propria esistenza, evitando di affrontarle attraverso l'esercizio responsabile della propria libertà. Nel ricorso alla preghiera si vede dunque l'espressione di una religione rinunciataria che crea l'immagine di un Dio dispotico e arbitrario, a cui il credente si assoggetta volentieri prendendolo in causa quando più gli fa comodo.

Se dunque il credente declina ogni aspetto della sua vita dalla relazione con Dio, può risultare altrettanto necessario “Non nominare Dio invano”.

È un'esortazione che emerge sotto varie forme nel pensiero del filosofo Silvano Petrosino e del teologo Pierangelo Sequeri, che venerdì 15

maggio alle ore 18 all'Auditorium della Fondazione dialogheranno insieme su questo tema.

Rivolgersi a Dio può anche voler dire chiuderlo nella gabbia della propria volontà, magari nella convinzione che Dio abbia condizionato i suoi doni in relazione alle nostre preghiere, che sia disposto a concederli solo se noi preghiamo.

Di fronte a questa umana seduzione del credente, Petrosino ci ricorda nel suo libro Capovolgimenti che “Dio non si fa rinchiudere, Dio non si può rinchiudere”: “Colui che crede di poterlo ospitare a casa propria, in ciò che considera una sua proprietà, e a maggior ragione colui che crede di poter costruire con i propri beni una casa a Dio, costui si inganna e viene sollecitato a riconoscere che ancor prima di poter ospitare egli è già stato ospitato”.

È la stessa logica del dono su cui si fonda la relazione

*Appuntamento venerdì 15 maggio
alle 18 alla Fondazione. Alle 21
il Reading con la Pastorale giovanile*



Nelle foto, da sinistra, il filosofo Silvano Petrosino e il teologo Pierangelo Sequeri.

con Dio a pretenderlo. Una logica che va al di là dello scambio di natura economica, ma che, nei movimenti del dare e del ricevere, ne



conserva tutta l'ambiguità.

La delicatezza di questa relazione è messa in luce anche da Pierangelo Sequeri.

Secondo Sequeri, “inscrive-

re l'azione di Dio nella forma assoluta del puro dono non è un'operazione innocua e priva di conseguenze”. Non basta infatti “indicare l'estraneità del soggetto divino ai difetti egoistici che l'umana esperienza della donazione porta alla luce”. Anche la totale assenza dell'interesse personale e dell'attesa di contropartita può svilupparsi in termini tali da condurre all'approdo di una immagine dispotica e arbitraria del dono di Dio.

È necessaria dunque, proprio all'interno della vita religiosa, una costante opera di discernimento, in modo da evitare il rischio di una religione che voglia “saldare il mistero inaccessibile della volontà di Dio alla corrispondenza delle dottrine e delle pratiche con la verità rivelata”, sia l'esercizio di una fede “basata sull'accesso diretto all'illuminazione divina e sulla corrispondente identificazione con la volontà di Dio”.

Riconosciamo in questi atteggiamenti le più pericolose derive della religione moderna: lo svuotamento della fede nelle pratiche esteriori; la pretesa di identificare la rivelazione con una sua particolare manifestazione storica, l'irrazionalismo e il fanatismo confessionale.

Per questo, indicando l'importanza dell'argomento che tratteranno Silvano Petrosino e Pierangelo Sequeri, facciamo nostre le parole di quest'ultimo. “La teologia non può davvero sottrarsi al compito che attende la cultura tutta”.

Il filosofo Petrosino e il teologo Sequeri interverranno poi nella serata di venerdì 15 maggio alle ore 20.45 al Reading 2009 promosso dal Servizio diocesano per la Pastorale giovanile sul tema “Parole altre. Parole oltre”. Il loro intervento è previsto all'inizio, subito dopo il vescovo mons. Gianni Ambrosio. Il Reading si aprirà all'Oratorio San Cristoforo, in via Genocchi a Piacenza, piccolo gioiello architettonico a molti sconosciuto, spazio intimo e raccolto.

Il Reading proseguirà fino all'una di notte in diversi punti della città.